

# CENTRO

LA FERROVIA  
SUBAPPENNININA  
ITALICA



# CENTRO LA FERROVIA SUBAPPENNININA ITALICA



31,6 KM



1895



2013

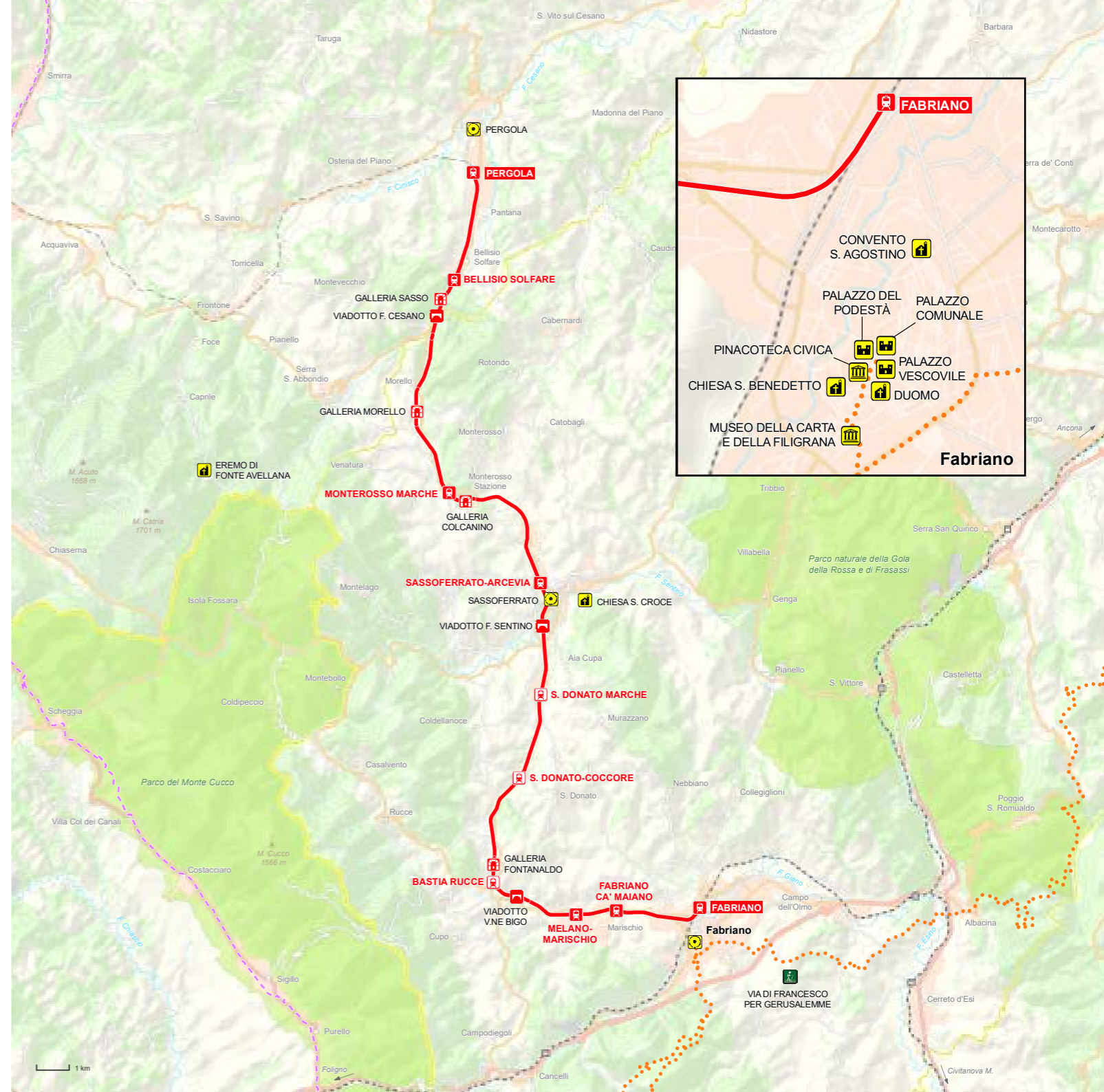
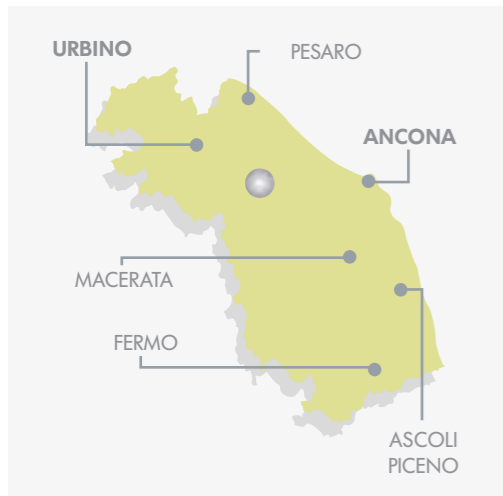


2021

## LA LINEA

La linea Fabriano-Pergola, con i suoi oltre 31 km di binari tra la Valle del Cesano e le verdi colline marchigiane, venne progettata sul finire dell'Ottocento nell'ambito di un più ampio disegno ferroviario, che avrebbe creato una comoda linea di comunicazione tra le linee Bologna-Ancona e Roma-Ancona e per dare maggiore impulso alle industrie estrattive della zona, ricca di zolfo. Una linea tra gli Appennini, inoltre, avrebbe acquisito una certa importanza militare in caso di attacco via mare, essendo decisamente più protetta rispetto alla Adriatica. Gli unici due tratti ad essere inaugurati furono tra Pergola e Fabriano, nel 1895, e tra Urbino e Pergola tre anni dopo. I lavori per il collegamento verso la Romagna iniziarono nel 1914 ma, in breve, si arrestarono: già nei primi anni il traffico viaggiatori risultò inferiore alle aspettative e la richiesta di trasporto minerario diminuì drasticamente. La ferrovia subì ingenti danni durante la Seconda guerra mondiale e fu necessario attendere il maggio del 1947 per assistere alla ripresa dell'esercizio tra le stazioni di Fabriano e Pergola, mentre il resto del tracciato fino a Fermignano fu abbandonato e definitivamente dismesso negli anni successivi. Nel 2013 il servizio ferroviario fu interrotto e sostituito da bus a causa di una frana. Nel settembre del 2021 ha inizio la nuova vita della linea, riaperta a scopi turistici nell'ambito del progetto Binari senza Tempo [in corsivo] della Fondazione FS Italiane.

## MARCHE FABRIANO-PERGOLA



## IL TERRITORIO

I 31.6 km di strada ferrata della Subappennina Italica iniziano dalla stazione di Fabriano, importante centro urbano fin dall'anno Mille. Il centro conobbe il suo massimo sviluppo nel XIV secolo, anche grazie alla scuola artistica fabrianese, un importante gruppo pittorico del Trecento italiano. La ferrovia si snoda attraverso la valle del torrente Riobono, dominata dal Monte Cucco, fino a raggiungere la stazione di Sassoferrato, un grazioso borgo immerso nella natura incontaminata. Da qui la linea imbecca la galleria Fontanaldo, che introduce al punto più alto del percorso (circa 430 metri s.l.m), per poi dirigersi verso la stazione di Bellisio-Solfare, nel Parco Museo delle miniere dello zolfo delle Marche, località nota tra gli appassionati della bicicletta per i numerosi percorsi dedicati. Prima di giungere a destinazione, a Pergola, la ferrovia lambisce il magnifico Santuario della Madonna del Sasso, pregevole opera architettonica della metà del XVIII secolo, collocato su uno sperone roccioso che domina il lago d'Orta e la gola omonima, scavata dal fiume Cesano, proprio sul confine tra le province di Pesaro-Urbino e Ancona.

### CENTRI DI INTERESSE

#### FABRIANO

La città di Fabriano conobbe nel XIV secolo il suo massimo sviluppo economico e sociale, grazie alla famiglia nobile ghibellina dei Chiavelli e all'affermarsi della scuola pittorica fabrianese. Le opere di artisti del calibro di Gentile da Fabriano e Allegretto di Nuzio costituiscono un'eredità pittorica importante, che può essere ammirata nella Cattedrale di San Venanzio, nella Chiesa di Santa Maria Madalena, o semplicemente passeggiando per le vie del centro.

#### PERGOLA

L'antico borgo di Pergola, al centro della Valle del Cesano, è conosciuto come la città delle cento chiese, dati i numerosi edifici religiosi custodi di importanti opere del Quattrocento marchigiano. Passeggiando nel centro è possibile individuare le antiche porte del morto: usci molto stretti e rialzati dal piano stradale, pensati per una funzione difensiva. Le porte vennero progressivamente murate, ma potevano essere riaperte dopo la morte del proprietario, per permettere l'uscita della cassa del defunto.



## APPROFONDIMENTO

**LA VALLE DEL CESANO ED IL PARCO MINERARIO DELLO ZOLFO**

La Valle del Cesano unisce l'Appennino con il mare Adriatico, offrendo ai viaggiatori una commistione paesaggistica unica, grazie all'avvicinarsi di panorami litoranei, collinari e appenninici. Si tratta di un vero polmone verde del centro Italia e offre numerose opportunità turistiche, che spaziano dalle attività sportive (escursioni, biking, hiking), a quelle culturali, grazie alla presenza di notevoli testimonianze architettoniche religiose e borghi medievali perfettamente conservati. I castelli di San Costanzo, di Monte Porzio e di Castelvechio ancora oggi testimoniano la posizione strategica della valle. Il fiume Cesano, che oggi traccia parte del confine tra le provincie di Pesaro-Urbino e di Ancona, in epoca longobarda divideva l'Esarcato bizantino di Ravenna e il Ducato di Spoleto.

Nei pressi della stazione di Bellisio-Solfare è presente il Parco Museo delle miniere dello zolfo delle Marche, che racchiude i principali poli estrattivi un tempo attivi nella zona. Il Parco Museo, unico del suo genere in Italia, ha la finalità di conservare le importanti testimonianze della cultura mineraria italiana dalla metà dell'Ottocento fino all'immediato secondo Dopoguerra, quando lo zolfo progressivamente iniziò a perdere importanza, portando anche al definitivo declassamento della linea ferroviaria.





#### PRODOTTI TIPICI E OPERE D'ARTE

##### **I PRODOTTI DELL'APPENNINO MARCHIGIANO**

È ricchissimo e gustoso il paniere di prodotti enogastronomici tipici della zona dell'appennino centrale marchigiano. Una vera oasi felice del mangiare sano e del buon bere, che abbraccia prodotti celebri, come il salame di Fabriano e il Verdicchio di Matelica, e alcune tipicità locali, come le cipolle di Castellone di Suasa, la crescita di San Lorenzo in Campo e Frontone ed i tartufi pregiati. Menzione speciale per il panorama enologico della zona, con il Pergola DOC, dal colore rosso rubino brillante, ed il vino di visciole: una bevanda da dessert ottenuta da uve Montepulciano e Sangiovese, che vengono poi fatte rifermentare con le visciole selvatiche e lo zucchero.

##### **TRA GALLERIE E VIADOTTI SEGUENDO IL CORSO DEI FIUMI**

La ferrovia a singolo binario non elettrificato ed a scartamento ordinario incontra sul proprio tragitto una serie di opere d'arte come la galleria della Madonna del Sasso ed i viadotti sul torrente Sentino e sul fiume Cesano. I corsi d'acqua spesso accompagnano il percorso della strada ferrata senza incontrarla mai, come nel caso dei torrenti Sanguerone, Marena e Riobono. Il punto più alto del percorso è introdotto dalla galleria di Fontanaldo e dalla galleria Morello; quest'ultima è la più lunga dell'intero percorso, coi suoi 1.087 metri.